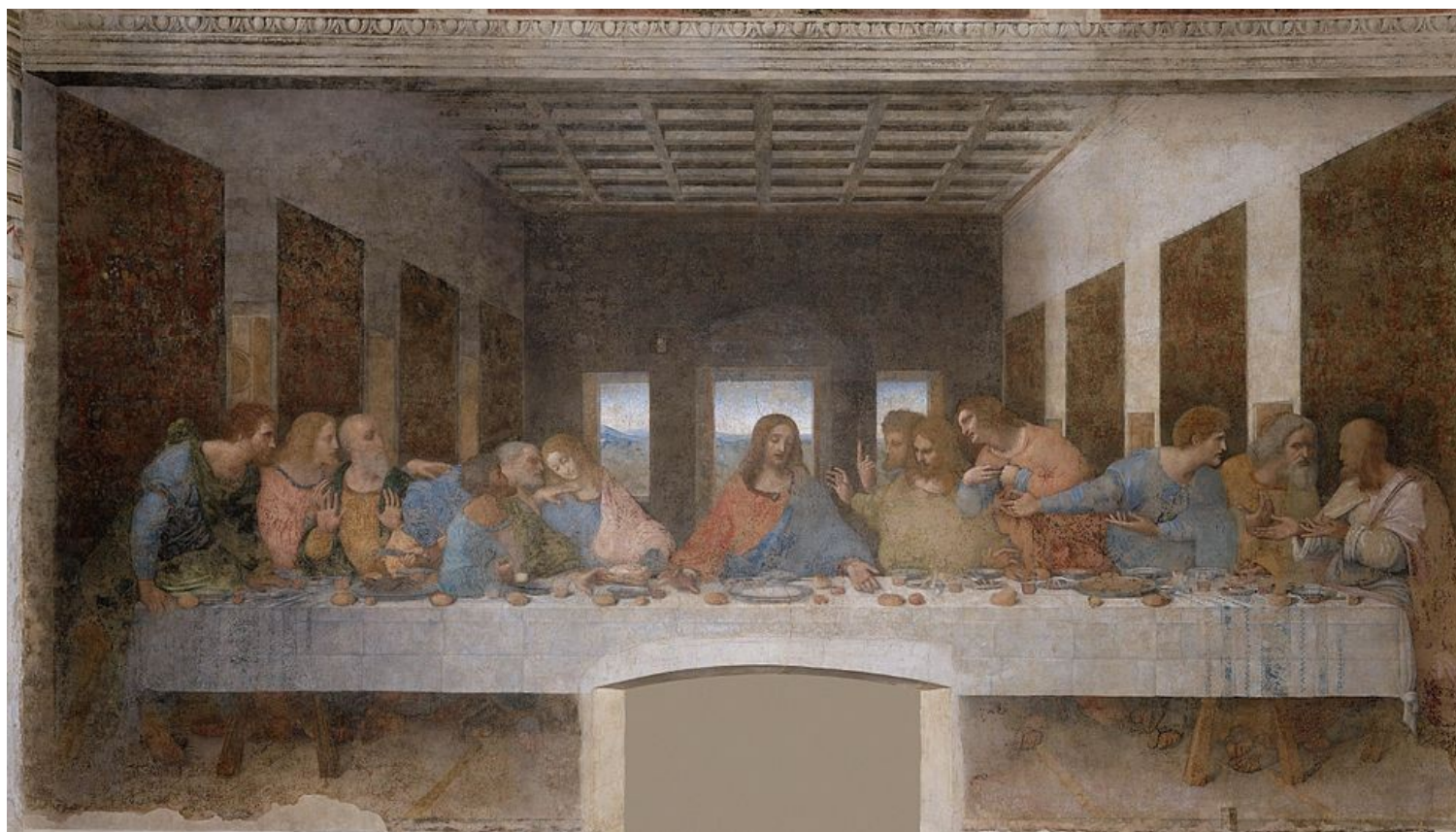


Leonardo da Vinci

Ultima Cena (1495 – 1497)

Refettorio di Santa Maria delle Grazie, Milano



Osserviamo attentamente l'opera!

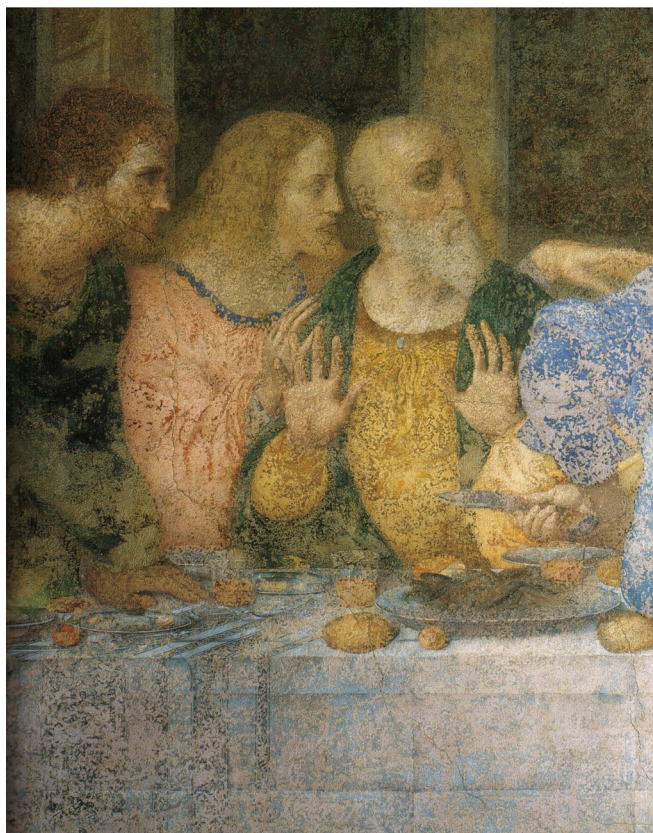
Il momento rappresentato da Leonardo è **drammatico**: Cristo, infatti, ha appena rivelato ai discepoli che uno tra loro lo tradirà. A partire dalla nostra sinistra troviamo **Bartolomeo** che si è alzato e si sta sporgendo verso il centro della lunga tavolata, come se non credesse a ciò che è stato appena detto; **Giacomo** minore; **Andrea** che alza le mani mostrando i palmi, anche lui incredulo e sbalordito; **Giuda** che tiene nella mano destra il sacchetto con i trenta denari e ritira la mano sinistra dal piatto al quale fino a poco prima aveva attinto anche Gesù; **Pietro** e **Giovanni il Battista**, il quale non viene ritratto col capo poggiato sulla spalla di Cristo come da tradizione iconografica ma mentre conversa con Pietro e impugna un coltello, forse come reazione all'annuncio del Cristo. Al centro troviamo Cristo e continuando verso destra **Tommaso** che indica verso l'alto, **Giacomo** maggiore che allarga le braccia, **Filippo**, e infine il gruppo formato da **Matteo**, **Taddeo** e **Simone**, che discutono animatamente.

La struttura compositiva dell'*Ultima Cena*

I dodici apostoli sono riuniti a tre a tre e ognuno di questi piccoli gruppi presenta quasi una struttura triangolare. **L'obiettivo di Leonardo è quello di dirigere il nostro sguardo sul protagonista al centro, facendo convergere su di lui il punto di fuga prospettico.**

Per aumentare il senso della lontananza usa la tecnica dello **sfumato**, ovvero diminuisce la definizione dei particolari degli oggetti in secondo piano così da far risaltare quelli in primo piano, disposti sulla tavola.

La grande innovazione di Leonardo consiste nell'aver disposto tutti i personaggi di questa scena intorno ad un'unica grande tavolata permettendo all'osservatore di avere, con un colpo d'occhio, una visione d'insieme della scena e all'artista di poter indagare a fondo i “moti dell'animo” di ogni personaggio.



La tecnica

L'*Ultima Cena* di Leonardo non è un affresco!

L'opera è stata realizzata utilizzando in modo sperimentale le **tempere**, che in alcuni punti presentano infatti delle **velature a olio**. Lo strato preparatorio è a base gessosa: in questo modo l'artista aveva la possibilità di lavorare su alcuni dettagli anche in momenti successivi alla stesura, cosa che invece con la tecnica dell'affresco non sarebbe stata possibile.

Per queste ragioni **il dipinto ha presentato dei grossi problemi conservativi** fin dal suo completamento e nel corso del tempo **ha subito molti restauri**.